

VEDERE A BOLOGNA | L'art week e oltre

7



«La Vita Nuova», da sinistra, Abdoulay Djire, Olivier Kalambayi Mutshita, Siegfried Eyidi Dikongo (di spalle), Mbaye Thiongane, Sedrick Amisi Matala © Stephan Glagla



«Who killed bamby» di Ottonella Mocellin, 1997 Cortesia di Lia Rumma

Art City per dieci giorni

Uno special project, 21 progetti e altri 100 eventi selezionati da Lorenzo Balbi e Simone Menegoi

BOLOGNA. Sedi Varie, artcity.bologna.it e artefiera.it, «Art City» dal 17 al 26 gennaio, cfr. calendario a p. 20

Art City, dal 17 al 26 gennaio, è il programma speciale e istituzionale di mostre ed eventi promosso dal **Comune di Bologna** in collaborazione con **Bologna-Fiere**, in concomitanza con **Arte Fiera** (24-26 gennaio). Lo scorso anno, con i suoi appuntamenti, ha registrato **140mila presenze**. Curata da **Lorenzo Balbi**, direttore artistico del **MAMbo-Museo d'Arte Moderna** di Bologna, questa edizione propone mostre ed eventi che proseguono, in alcuni casi, fino a primavera e danno luogo a un'atmosfera di vivace creatività in tutto il tessuto cittadino. Al centro di Art City 2020 vi è il «**Main program**», composto da uno «**Special project**» e da una vasta selezione di **mostre, installazioni e performance**, tutto a ingresso gratuito.

Il progetto speciale è «**La vita nuova**» di **Romeo Castellucci**, una performance in «prima» nazionale che si svolgerà venerdì 24 e sabato 25 gennaio (ore 19 e 21, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria) negli spazi di **DumBO**, l'area nata da un progetto di rigenerazione urbana presso l'ex scalo ferroviario Ravone. Castellucci è un regista teatrale, autore e artista visivo, nonché Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia (Teatro) del 2013, e ha anche ricevuto l'Oscar della lirica 2018-19 per la «Salome» prodotta dal Festival di Salisburgo (miglior spettacolo, miglior regista e miglior scenografo). Il suo intervento, ispirato a «Lo spirito dell'Utopia» di Ernst Bloch, celebrerà il desiderio radicale di dare vita all'arte e alle aspirazioni umane.

Ventuno gli altri progetti del «Main program». A **Villa delle Rose** c'è «Antoni Muntadas. Muntadas Interconnessioni» (cfr. articolo a p. 8), al **Museo di Palazzo Poggi**, invece, «Nicola Toffolini. Un perenne stato del presente fossile», con due opere installative e una serie di disegni in dialogo con il fondo storico della biblioteca. «Jimmie Durham. Un'altra pietra» è da **Kappa-noun**, con una selezione di opere provenienti da collezioni private italiane. La **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** propone «3 Body Configurations Claude Cahun VALIE EXPORT Ottonella Mocellin», con fotografie di Claude Cahun visibili per la prima volta in Italia, immagini di Valie Export e una riproposizione di

opere degli anni Novanta di Ottonella Mocellin ristampate per l'occasione. «Eulalia Valdósera. Nave Nodriza» nell'**Oratorio di San Filippo Neri**, è un'installazione multidisciplinare site specific concepita per l'ex luogo di culto. Mentre Ann Veronica Janssens ha realizzato per la **Cappella di Santa Maria dei Carcerati a Palazzo Re Enzo** tre specchi circolari che creano una visione alternata tra cielo e terra, ribaltando la percezione dello spazio della Cappella.

Gli altri appuntamenti sono «Alessandro Lupi. ONE, TOO, FREE. Specchi, ombre, visioni» nel centro **CUBO Museo d'impresa del Gruppo Unipol**, «Sissi. Vestimenti» a **Palazzo Bentivoglio**, «Antonello Ghezzi e Luigi Mainolfi. Via libera per volare» al **Museo Davia Bargellini** e altre sedi nel centro storico, «Donatella Lombardo. Partiture mute. Note a margine» al **Museo internazionale e biblioteca della musica**, «Le realtà ordinarie» al Salone Banca di Bologna di **Palazzo De' Toschi** (cfr. articolo a p. 12), «Francesca Ferreri. Gaussiana» presso **Casa Morandi**, «AGAINandAGAINandAGAINand», «Claudia Losi. Ossi» e «Figurabilità. Pittura a Roma negli anni Sessanta» al **MAMbo** (cfr. articolo a p. 8). «Mika Tanila. Damage Control» nel **Padiglione de l'Esprit Nouveau**, «Riccardo Benassi. Morestalga» nella **Hall Alta Velocità della Stazione Fs**, con un progetto ispirato ai social media, «Silvia Camporesi. Circular view» nello **Spazio Carbonesi**, «Angela Malfitano (regista) e Massimo Scola (attore). Io sono un pittore» nello **Studio di Concetto Pozzati**, «Silvia Costa. Sono dentro. L'essere ciò che è chiuso in un tratto» nella **Biblioteca Italiana delle Donne** e «Valentina Vetturi. Orchestra. Studio#3» nel Foyer del **Teatro Comunale**.

A descrivere l'obiettivo di questo ampio programma sono gli stessi organizzatori: «La vocazione principale del format di Art City è di comporre un programma rappresentativo delle più varie pratiche artistiche contemporanee in dialogo con i vari spazi e contesti urbani di intervento. Nell'edizione di quest'anno si possono distinguere alcuni elementi prevalenti: la maggiore partecipazione

di artiste donne rispetto a colleghi uomini, il confronto generazionale fra artisti affermati e artisti emergenti, la cui ricerca viene sostenuta attraverso la produzione di nuovi lavori realizzati per questa occasione; le incursioni della pittura, in affiancamento alla nuova sezione di Arte Fiera che punta l'attenzione sul linguaggio oggi più dibattuto dell'arte contemporanea». Completa il «Main program» un cartellone con un altro centinaio di appuntamenti riuniti sotto il cappello di «**Art City Segnala**» e selezionati da una commissione composta, tra gli altri, da **Lorenzo Balbi** e **Simone Menegoi**. Impossibile citarli tutti. Da segnalare infine, per i nottambuli e non solo, la «**Art City White Night**», con aperture straordinarie sabato 25 gennaio fino a mezzanotte in numerose sedi del circuito di Art City, gallerie, spazi espositivi indipendenti, palazzi storici e negozi del centro. Il programma completo degli appuntamenti è disponibile su artcity.bologna.it e artefiera.it. □ **S.L.**

«Morestalga» di Riccardo Benassi, 2019



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.